

PROPOSTE PER LA RIFORMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Assemblea dei Presidenti delle Camere di commercio

Roma, 29 aprile 2014

LA RIFORMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO DEVE AVERE COME OBIETTIVO LA RIORGANIZZAZIONE DELL'INTERO SISTEMA

Per renderlo:

- ✎ Ancor più vicino alle **«nuove» esigenze** delle imprese e dei territori
- ✎ Più **efficiente** e più **efficace**: riducendo i costi attraverso accorpamenti di strutture ed economie di scala nazionali e regionali, semplificando la *governance*, concentrando le risorse finanziarie su priorità strategiche per le economie dei territori
- ✎ Ma rimanendo come nei più grandi paesi dell'Europa continentale **Enti pubblici, autogovernati** e **autofinanziati** dalle imprese

- **Casa delle imprese:** una moderna **sintesi** degli interessi economici del sistema imprenditoriale del territorio di riferimento
- **Soggetto intermedio che collega e mette in rete** Imprese, Mercato e Pubblica Amministrazione locale e nazionale (*Comuni, Città metropolitane, Regioni, Governo*)

Concentrare le competenze su:

- Servizi di **regolazione** del mercato e **semplificazione amministrativa:** *Registro Imprese, SUAP, Mediaconciliazione, Tutela del Made in Italy e Anticontraffazione*
- **Informazione economica** (*sulle imprese e sui mercati a livello territoriale, nazionale e internazionale*)
- Supporto alle piccole e medie imprese per **l'accesso al credito**
- Servizi per promuovere **l'internazionalizzazione** delle imprese (raccordati con i programmi del MISE)
- Promozione e assistenza alle **nuove imprese**
- Servizi per **l'alternanza scuola-lavoro** e **l'orientamento**

Disponibili a gestire nuove funzioni delegate

↘ In base alla riforma sulle Province e Città metropolitane, le Camere di commercio possono essere **destinatario di ulteriori competenze di interesse delle imprese** che Stato e Regioni dovranno riorganizzare (Legge Delrio); ad esempio nei seguenti ambiti:

↘ *Turismo*

↘ *Trasporto*

↘ *Ambiente*

↘ *Agricoltura*

↘ *Mercato del lavoro*

- ↳ **Concentrare le attività promozionali e le risorse delle Camere** sulle priorità strategiche della politica economica nazionale, anche utilizzando il patrimonio disponibile nel sistema camerale. Priorità strategiche come ad esempio:

«Agenda digitale»

«Interventi per l'occupazione e l'orientamento formativo»

«Accesso al credito non bancario per le piccole imprese»

«Infrastrutture e logistica»

«Efficientamento e riduzione dei costi energetici per le imprese»

Razionalizzazione del numero delle Camere di commercio

- ↘ Ridefinizione delle circoscrizioni sulla base delle caratteristiche geoeconomiche dei territori, garantendo a ciascuna Camera un solido equilibrio economico per adempiere ai propri compiti istituzionali

Le nuove circoscrizioni territoriali saranno determinate con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico

Accorpamento delle Aziende speciali

- ↘ Riduzione del numero delle Aziende speciali su base regionale o interregionale (se ne ipotizza fino ad un massimo di **40** rispetto alle attuali 130)

Il piano di razionalizzazione delle Aziende speciali sarà definito con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico

Dismissioni delle partecipazioni societarie

- ↘ Razionalizzazione delle partecipazioni societarie delle Camere di commercio e dismissione di quelle non strategiche o comunque non più strumentali per il perseguimento della nuova *mission* camerale. Possibilità di far confluire le partecipazioni in appositi fondi di investimento istituzionali

Il piano di dismissione delle partecipazioni societarie sarà approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico, su proposta delle singole Camere di commercio

Adozione dei costi *standard* e gestione associata di servizi

- ↘ Introduzione dei costi *standard* e gestione associata a livello regionale o nazionale di una serie di funzioni. Definizione di *standard* nazionali per la qualità dei servizi. Possibilità di condivisione di figure dirigenziali, anche di vertice, e di professionalità apicali tra più Camere di commercio

Il Ministero dello Sviluppo Economico definirà gli *standard* e le linee guida assicurandone l'applicazione con potere di intervento fino all'eventuale commissariamento «*ad acta*»

Semplificazione degli organi di governo delle Camere di commercio

- ↘ **Riduzione** del Consiglio fino ad un massimo di 13 componenti e regole più stringenti per le Associazioni ammesse alle procedure di rinnovo
- ↘ **Riduzione** della Giunta a 4 componenti, oltre al Presidente, in rappresentanza dei settori fondamentali
- ↘ **Revisione** del sistema di verifiche sui dati prodotti dalle Associazioni per ridurre il contenzioso

Il sistema di finanziamento per la realizzazione della nuova *mission*

↘ **Il diritto annuale**

Fabbisogno finanziario da definire non più su spesa storica ma in base ai costi *standard* e alle priorità strategiche fissate con Governo e Associazioni, nel rispetto del principio di autofinanziamento dell'ente camerale

Riduzione del tetto massimo del diritto dovuto (da 40.000 euro a 20.000 euro)

↘ Le altre **entrate per diritti di segreteria e servizi**

↘ **Contributi per progetti** nazionali ed europei

Fondo di perequazione: diventa un **Fondo per lo sviluppo** e viene destinato esclusivamente allo sviluppo di progetti strategici definiti con il Governo nell'ambito della nuova *mission* camerale. Abolizione dei contributi per rigidità di bilancio

Nella nuova architettura del sistema e per garantire il conseguimento degli obiettivi di riduzione dei costi saranno fondamentali le economie di scala, le economie di specializzazione, la rappresentanza unitaria del sistema e l'ottimale gestione dei processi di comunicazione.

- Le **Unioni regionali e le «Aziende (o Società) speciali» a livello regionale:** per garantire in modo unitario i rapporti istituzionali con la Regione e svolgere alcune funzioni in forma associata (l'Internazionalizzazione, Osservatori economici, Innovazione e Progettazione europea).
- L'**Unione nazionale:** ruolo di rappresentanza istituzionale nei confronti del Governo, del Parlamento e dell'Europa; promozione/comunicazione del sistema, definizione a supporto del Mise delle «regole di funzionamento» del sistema e «garante» di *standard* uniformi per la qualità dei servizi della Camera di commercio.
- Le **strutture di sistema in house:** dovranno contenere i costi adeguando le «tariffe» applicate ai migliori *standard* di mercato, assicurando la necessaria spinta di innovazione alle Camere di commercio sul territorio. Tutte le strutture nazionali dovranno assicurare uno stretto collegamento con le politiche di sistema elaborate dagli amministratori camerali attraverso Unioncamere.

COSA CI IMPEGNAMO A FARE A LEGISLAZIONE VIGENTE	ENTRO QUANDO
ABOLIZIONE DEI CONTRIBUTI PER RIGIDITA' DI BILANCIO	A partire dai contributi 2014
ADOZIONE DEI COSTI STANDARD	Maggio - Settembre 2014
GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI SECONDO I MODELLI GIA' VALIDATI	Maggio - Dicembre 2014
ACCORPAMENTO DELLE AZIENDE SPECIALI	Giugno - Ottobre 2014
FUSIONE SOCIETA' IN HOUSE NAZIONALI	Giugno - Ottobre 2014
PIANO DISMISSIONE DELLE PARTECIPAZIONI	Giugno - Ottobre 2014
CCIAA CHE SCELGONO AUTONOMAMENTE FUSIONE CON ALTRE CCIAA	Giugno - Dicembre 2014